

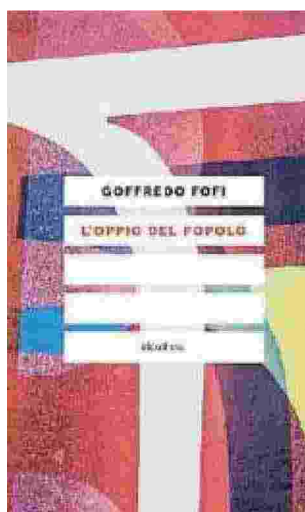


GOFFREDO FOFI

L'oppio dei popoli? Non è più la religione: adesso è la cultura

Per l'autore "è elargita a piene mani, strumentale al potere e all'economia"
"In molti ci campano e sono ben piazzati ovunque"

Per Marx l'oppio dei popoli era la religione. Per Fofi oggi è la cultura. Che ha smesso di essere conoscenza, per ridursi a "raffinato strumento per ottundere le coscienze e renderci conniventi con il mondo così com'è". Pare di capire che agli intellettuali non sia più chiesto – come ai tempi, belli o brutti, di Sartre e Camus – di trasformare il mondo, ma di mantenerlo inalterato. Questo nuovo oppio "viene elargito a piene mani". La cultura è strumentale al potere, che ci vuole tranquilli, e all'economia che ci desidera consumatori, di cultura e di quant'altro. Con la cultura si mangia. E qualcuno fa un sacco di soldi, mentre il popolo legge o dice di leggere. Di certo partecipa in massa agli eventi culturali. Gli italiani che vivono di cultura sono – "siamo" scrive Fofi – milioni, "ben piazzati nelle



Goffredo Fofi
L'OPPIO DEL POPOLO
Eièuthera, 166 pag., 16 euro

scuole, nei giornali, nell'editoria, nello spettacolo, nella televisione, nelle radio, nei blog, nei musei, nei festival, negli assessorati alla cultura, nel turismo, nella pubblicità". È la più grande "fabbrica" del paese. Gran giro di soldi e chiacchiere. Bisogna disintossicarsi. Come? Con la cultura, una pluralità di culture. —

Gi.S.

#BYNDGALCUNIDIRITTI RISERVATI

